

Chiara Faggiolani
Sapienza Università di Roma

Alessandra Federici^{1*}
Ricerca ISTAT

Diffusione e vitalità delle biblioteche: un indicatore di impatto per il “Rapporto sul benessere equo e sostenibile” (BES)

Premessa

Proseguiamo con questa relazione la riflessione intrapresa nel convegno del 2017 dedicato a “La biblioteca aperta: tecniche e strategie di condivisione”, nella sessione “La biblioteca pubblica nelle politiche di welfare: nuovi criteri di valutazione dell’impatto sociale” dove lanciammo quello che allora era l’inizio di un progetto ISTAT-Sapienza volto all’individuazione di una serie di iniziative di ricerca finalizzate alla misurazione delle biblioteche italiane, con l’obiettivo di restituirne la *complessità* nella duplice dimensione di fruizione (*output*) e impatto (*outcome*).²

Lo scorso anno, nell’ambito del convegno dedicato a “La biblioteca che cresce: contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione”, nella sessione “La biblioteca tra complessità e integrazione”, presentammo i primi risultati ottenuti e tracciammo il disegno del percorso che ci vedrà impegnati nei prossimi anni, già inserendo tale riflessione in questo paradigma pervasivo che è lo sviluppo sostenibile.³

In questo convegno dedicato proprio alla relazione che esiste tra biblioteche e obiettivi di sviluppo sostenibile presentiamo i primi esiti del progetto in relazione al concetto di “impatto” delle biblioteche e all’auspicabile futuro inserimento di un indicatore dedicato a esse nel rapporto Bes di ISTAT, usando come linee guida per il nostro intervento le 4 parole chiave esplicitate dal sottotitolo del convegno: strategie, azioni, indicatori e impatto.

² Si veda Chiara Faggiolani, “*Ciò che misuriamo influenza ciò che facciamo*”. *Una nuova stagione per la valutazione in biblioteca pensando al BES*, in *La biblioteca pubblica nelle politiche di welfare: nuovi criteri di valutazione dell’impatto sociale*, Atti del convegno delle Stelline 15-16 Marzo 2017, Milano, Editrice Bibliografica, 2017, p. 21-34; Cfr. Alessandra Federici, *Mappatura del patrimonio librario in Italia: modelli di indagine per la rilevazione delle biblioteche diffuse sul territorio nazionale* (relazione non presente negli Atti).

³ Chiara Faggiolani, Alessandra Federici, Flavia Massara, *Oltre la frammentazione dei dati. Verso un sistema informativo per le biblioteche italiane nel paradigma della sostenibilità*, in *La biblioteca che cresce. Contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione*, Atti del Convegno delle Stelline del 14-15 Marzo 2019, Milano, Editrice Bibliografica, 2019, p. 294-308.

1. STRATEGIE. Per una misurazione delle biblioteche pensata nel paradigma dello sviluppo sostenibile

La riflessione sulla misurazione e valutazione delle biblioteche che proponiamo in questo contributo è animata da un presupposto essenziale che deve essere necessariamente richiamato: le biblioteche non sono fini a sé stesse, esse sono un mezzo. Il fine è la crescita culturale, sociale, civile delle persone, della società tutta.⁴ Il benessere e la qualità della vita di tutti noi e di chi verrà dopo. Lo sviluppo sostenibile,⁵ tema che – se possibile – è diventato ancor più urgente e rilevante in seguito alla recente emergenza sanitaria da COVID 19.⁶

Protagonista della riflessione sulla sostenibilità è l'Agenda 2030, una risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 (divenuta operativa il 1° gennaio 2016), intitolata *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*. L'Agenda è un documento analitico e insieme programmatico, essa riflette al suo interno la complessità delle trasformazioni che stiamo vivendo e l'incertezza che esse inevitabilmente generano. Attraverso la definizione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese) e di 169 traguardi (target) con relativi indicatori, l'Agenda indica all'umanità intera un vero e proprio programma per il futuro che ha come presupposto la connessione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione ambientale, economica e sociale.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile si incardinano sulle cosiddette cinque P:

1. Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
2. Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
3. Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
4. Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
5. Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

L'Agenda 2030 chiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Il principio fondamentale è ben sintetizzato dalla formula “*no one left behind*”. Sono coinvolte tutte le componenti della società: dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Tutti sono chiamati a partecipare, anche le biblioteche.

⁴ Questa la visione espressa nel paradigma della cosiddetta “biblioteconomia sociale”. Cfr. Chiara Faggiolani, Giovanni Solimine, *Biblioteche moltiplicatrici di welfare e biblioteconomia sociale*, in *Biblioteche in cerca di alleati. Oltre la cooperazione, verso nuove strategie di condivisione. Atti del Convegno delle Stelline, Milano 14-15 marzo 2013*, a cura di Massimo Belotti. Milano, Editrice Bibliografica, 2013, p. 47 -57.

⁵ I contenuti di questo primo paragrafo sono ampiamente ripresi da Chiara Faggiolani, *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca. Il potere delle parole per misurare l'impatto*, Milano, Editrice Bibliografica, 2019. In particolare si veda il capitolo 7.

⁶ Questa relazione è stata scritta nel febbraio 2020 prima che esplodesse in Italia l'emergenza sanitaria. Facciamo alcune integrazioni nel momento in cui stiamo uscendo non senza difficoltà dal lockdown che ha sospeso tutte le attività non essenziali così da ridurre l'impatto del contagio. Non è possibile non fare riferimento a quanto sta accadendo ma abbiamo deciso di mantenere sostanzialmente inalterati i contenuti della presente relazione proprio con l'obiettivo di sottolineare che quanto l'emergenza sanitaria ha evidenziato era già chiaro prima della pandemia: la necessità di misurare l'azione delle biblioteche come infrastruttura culturale e supporto della società e l'impatto generato nella vita delle persone. Questo aspetto è emerso come evidente dalle numerose indagini che hanno cercato di misurare l'azione delle biblioteche durante la pandemia. Si rimanda all'incontro “Attività e servizi delle biblioteche durante la pandemia: cosa ci dicono i dati” che si è svolto il 2 luglio 2020 nell'ambito del ciclo di incontri “Aperitivo AIB”, disponibile qui <https://vimeo.com/435548057>. Si veda, sempre nell'ambito degli incontri “Aperitivo AIB” anche l'incontro: “Disegnare la fase due. Progettare la riapertura delle biblioteche pubbliche” disponibile qui: <https://vimeo.com/419313972>.

È proprio grazie a una riflessione attenta sull'Agenda 2030 che le biblioteche stanno riscoprendo e acquisendo nuova consapevolezza circa il loro ruolo strategico rispetto alle priorità espresse dagli SDGs. La spinta delle associazioni professionali in tal senso è assolutamente determinante. Prima tra tutte IFLA (*International Federation of Library Associations*) che ha partecipato attivamente alla realizzazione dell'Agenda 2030 come partner dell'ONU⁷ e che nel tempo ha realizzato una serie di documenti davvero significativi per guidare l'azione delle biblioteche.⁸

Anche l'Associazione Italiana Biblioteche ha cominciato da tempo a lavorare intensamente in questa direzione attraverso un gruppo di lavoro dedicato⁹ e una collaborazione con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)¹⁰. Qui in particolare si farà riferimento alle attività intraprese con il gruppo "Cultura per lo sviluppo sostenibile", il cui obiettivo è misurare l'impatto del comparto culturale in relazione alla sostenibilità come espressa dall'Agenda 2030.

Il ruolo che le biblioteche possono avere su questi temi è particolarmente evidente quando ci si rende conto che, nonostante quello dell'Agenda sia un paradigma di senso comune e gli obiettivi che esprime siano prioritari, su di essa è ancora diffuso un livello importante di disinformazione. Una delle ragioni è legata alla complessità e alla multidimensionalità che caratterizzano l'Agenda 2030: è difficile catturarne tutte le dimensioni e rappresentare e comunicare questa complessità non è banale, soprattutto per i media che tendono sempre più alla semplificazione e alla frammentazione dell'informazione. Le biblioteche su questo tema possono giocare un ruolo straordinariamente importante se si pensa alla loro capillarità sul territorio e al loro essere uno spazio naturalmente destinato alla riconquista della profondità dell'informazione, della complessità e della riflessione.

Proprio approcciando la riflessione sulla relazione tra i temi dello sviluppo sostenibile e le biblioteche sono individuabili almeno due diverse prospettive:

1. la prima ha a che vedere con l'intensa attività di *advocacy* che le biblioteche possono attuare per sostenere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e la visione espressa dall'Agenda 2030;
2. la seconda ha a che vedere con come l'Agenda 2030 può essere inclusa in un ragionamento sul ruolo e sul futuro delle biblioteche. In questo secondo *framework* possiamo parlare di STRATEGIE.

⁷ Fiona Bradley, *A world with universal literacy: The role of libraries and access to information in the UN 2030 Agenda*, "IFLA Journal", 42 (2016), 2, p. 118-125, <https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/ifla-journal/ifla-journal-42-22016.pdf>.

⁸ Il documento *Libraries can drive progress across the entire UN 2030 Agenda* sintetizza in maniera chiara il contributo delle biblioteche per ciascuno dei 17 obiettivi (<https://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/libraries-development/documents/sdgs-insert.pdf>); attraverso l'*International Advocacy Programme* (IAP) (<https://www.ifla.org/ldp/iap>) viene proposto un programma di rafforzamento delle capacità, il cui compito è promuovere e sostenere il ruolo che le biblioteche possono svolgere nell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs; il documento *Access and opportunity for all. How libraries contribute to the United Nations 2030 Agenda* presenta le iniziative che le biblioteche del mondo stanno concretamente portando avanti (<https://www.ifla.org/publications/node/10546>); il rapporto *DA2I Development and Access to Information* (in collaborazione con TASCHA - Technology & Social Change Group dell'Università di Washington) ha lo scopo di dimostrare come l'accesso all'informazione e i servizi offerti dalle biblioteche possano contribuire allo sviluppo degli SDGs (<https://www.ifla.org/publications/node/92170>).

⁹ Il "Gruppo per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU (SDGs)". Per informazioni si rimanda a <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-avis/>. Per una sintesi sul tema di veda l'incontro "Tra utopia e cecità: biblioteche e sviluppo sostenibile" che si è tenuto nell'ambito degli incontri "Aperitivo AIB" il 21 maggio 2020 disponibile qui: <https://vimeo.com/422207030>.

¹⁰ Nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (<http://asvis.it/>). Per la collaborazione con AIB si veda <https://www.aib.it/attivita/2016/58493-adesione-avis/>. Il gruppo trasversale "Cultura per lo sviluppo sostenibile" è coordinato da Paola Dubini.

Non è un caso che il documento *Disegnare il futuro della biblioteca. Linee guida per la redazione dei piani strategici per le biblioteche pubbliche*, redatto dalla Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dell'AIB,¹¹ con l'obiettivo di fornire alle biblioteche uno strumento di progettazione delle proprie strategie per il futuro, parta proprio da un richiamo esplicito all'Agenda 2030: si invitano le biblioteche a costruire una *mission* e una *vision* che tengano in considerazione il paradigma globale espresso dall'Agenda e a scegliere un *posizionamento* preciso rispetto a uno o più SDGs, entrando anche nella specificità dei target.

Se il documento di IFLA già citato *Libraries can drive progress across the entire UN 2030 Agenda* delinea il contributo delle biblioteche per ciascuno dei 17 obiettivi, senza dubbio ce ne sono alcuni ai quali guardare con maggiore attenzione. Quelli di seguito sono solo alcuni esempi:

Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti: le biblioteche sono al centro di scuole, università e college in tutti i paesi del mondo. Tutte le biblioteche supportano programmi di alfabetizzazione, forniscono uno spazio sicuro per l'apprendimento, offrono supporto nel dopo-scuola, consentono l'alfabetizzazione informatica, sono cruciali per l'*information literacy*, solo per fare qualche esempio. Inutile dire quanto la rilevanza di questi temi sia stata messa ancor più in evidenza dall'emergenza sanitaria¹². Le biblioteche sono pienamente in linea con il target 4a: "costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti".

Obiettivo 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze: le biblioteche sono un ambiente sicuro per leggere, per proseguire nell'apprendimento, per accedere a Internet, per intraprendere una formazione tecnologica e per confrontarsi con altre donne, come mette in evidenza il target 5.b: "rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna".

Obiettivo 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti: negli ultimi anni è stato spesso riconosciuto il ruolo delle biblioteche come strumento utile per la comunità nell'accesso all'informazione utile per trovare lavoro. Spesso si formano nelle biblioteche veri e propri gruppi di supporto in cui gli utenti, confrontandosi e scambiandosi esperienze, si aiutano reciprocamente e si avvalgono delle competenze dei bibliotecari. L'accesso del pubblico alle ICT e la formazione rendono le biblioteche uno strumento utile in tal senso. In particolare le biblioteche possono essere strategiche rispetto al target 8.3 dove si parla di promuovere "la creatività e l'innovazione". Si pensi per esempio ai FabLab in biblioteca.

¹¹ Associazione italiana biblioteche, Commissione nazionale biblioteche pubbliche, *Disegnare il futuro della biblioteca*.

Linee guida per la redazione dei piani strategici per le biblioteche pubbliche, 2019, online qui <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/cnbp/>. Il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della città, del territorio o di una istituzione, realizzato attraverso un metodo e un processo – la pianificazione strategica – finalizzati ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul futuro, sulle azioni e i progetti, nel nostro caso, dei servizi bibliotecari. Le linee guida intendono proporsi come strumento per progettare il futuro delle biblioteche pubbliche, individuare i cambiamenti in atto insieme ai decisori e ai cittadini, le tendenze globali, per raccogliere dati ed elaborare analisi, tenendo conto dei bisogni di alfabetizzazione e apprendimento permanente dei cittadini, per studiare nuove strategie di comunicazione, migliorare e rendere misurabili gli impatti.

¹² Rimando alla riflessione di Gino Roncaglia, *Cosa succede a settembre? Scuola e didattica a distanza ai tempi del COVID-19*, Roma-Bari, Laterza, 2020 (e-book).

Obiettivo 9 - Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile: in particolare il ruolo delle biblioteche è cruciale per il target 9c: “Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a internet universale ed economico entro il 2020”. In generale se parliamo di ricerca è evidente il ruolo strategico delle biblioteche che sono al centro della ricerca, della tecnologia, dell'innovazione della vita accademica.

Obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le nazioni: l'accesso equo alle informazioni, la libertà di espressione, la libertà di associazione e di riunione e la privacy sono fattori fondamentali. In particolare rispetto al target 10.2 “Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”, le biblioteche aiutano a ridurre le disuguaglianze fornendo spazi civici sicuri e aperti a tutti, nelle aree urbane e rurali di tutto il mondo. Promuovono il coinvolgimento della comunità e la partecipazione dei cittadini attraverso programmi locali e partenariati con altre organizzazioni della società civile e governi locali.

Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili: se si guarda al target 11.4 “Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo” è evidente che le biblioteche hanno un ruolo essenziale nel salvaguardare e preservare il patrimonio librario e documentario, in tutte le forme, preservandolo e rendendolo accessibile alle generazioni future. La cultura rafforza le comunità locali e sostiene lo sviluppo inclusivo e sostenibile delle città: le biblioteche sono al centro delle iniziative per promuoverlo.

Obiettivo 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo: dove nel target 12b si fa esplicitamente riferimento al turismo sostenibile e alla promozione della cultura e dei prodotti locali.

Obiettivo 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli: il target 16.10 “Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali” chiama in causa precisamente il ruolo delle biblioteche.

Anche per obiettivi più specificamente legati all'ambiente, le biblioteche come infrastrutture culturali possono giocare un ruolo strategico.¹³ Sarebbe molto importante che le biblioteche iniziassero a fare riferimento all'Agenda e ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile nella propria documentazione istituzionale, attraverso i canali di comunicazione che utilizzano allineando a esse la propria *mission* e *vision*.

2. AZIONI. L'indagine sulle biblioteche italiane: primi risultati e prossime mosse

Per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che accompagnano l'Agenda 2030 la misurazione del benessere condotta da ISTAT già dal 2013 attraverso il rapporto Bes appare essenziale.¹⁴ Sebbene l'attività sul Bes e sugli SDGs si sia sviluppata in modo indipendente i due *framework* condividono l'attenzione ai temi delle disuguaglianze e alla sostenibilità.¹⁵

¹³ Giovanni Di Domenico, *Sustainable. Libraries in the time of ecological crisis (notes in the margin of Going Green)*, “JLIS.it”, 11 (2020), 1, p. 36-55.

¹⁴ I rapporti Bes sono scaricabili al link <https://www.ISTAT.it/it/archivio/rapporto+Bes>.

¹⁵ A tale proposito si rimanda alla terza edizione del Rapporto sui *Sustainable Development Goals* (SDGs) adotta-

Abbiamo più volte messo in evidenza la distorsione che deriva dall'assenza di una pratica valutativa stabile (in particolare degli *output* e degli *outcome* prodotti dalle biblioteche) che, determinando una importante mancanza di dati, genera una sotto-valutazione dell'impatto che esse hanno nella vita dei cittadini, come dimostra l'assenza delle biblioteche all'interno del rapporto ISTAT sul Benessere equo e sostenibile¹⁶. A fonte di questo ragionamento è stato intrapreso nel 2017 un percorso virtuoso che dovrebbe portare nell'arco di pochi anni alla creazione di un sistema informativo per le biblioteche italiane.

Nata nel 2017 come "Studio progettuale per la rappresentazione statistica della rete delle biblioteche in Italia", diventata nel 2018 la prima indagine statistica volta ad aggiornare la lista anagrafica delle biblioteche presenti sul territorio, la rilevazione che avviata a giugno di quest'anno può considerarsi il primo vero censimento nazionale delle biblioteche italiane¹⁷ (Figura 1).

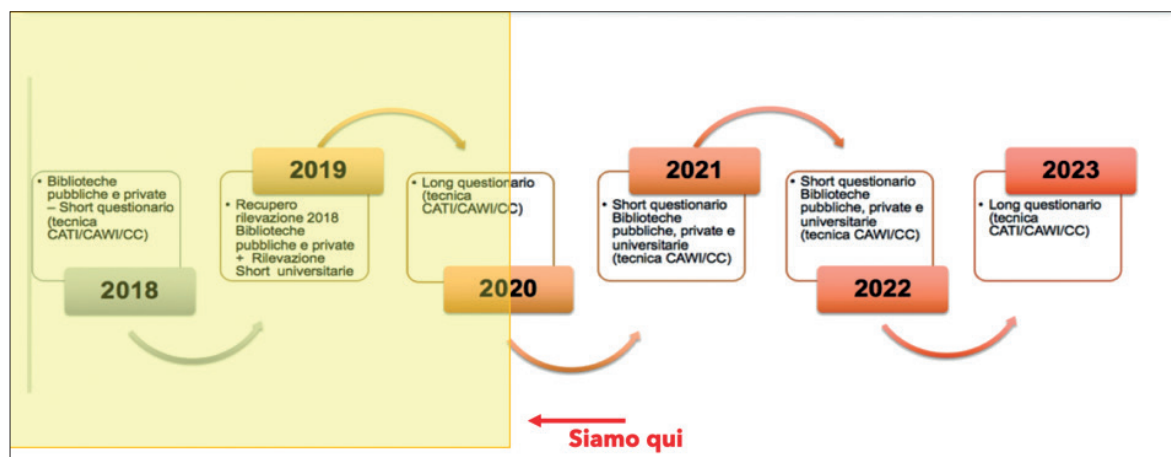


Figura 1 - Alternanza dei moduli di rilevazione short e long nel sistema di indagine sulle biblioteche¹⁸

Il lungo e complesso processo di aggiornamento e acquisizione di informazioni identificative e strutturali relative alle biblioteche pubbliche e private, statali e non statali, presenti in Italia, è maturato nella cornice di accordi inter-istituzionali, di convenzioni e di protocolli che vedono coinvolti, a livello locale e nazionale, diversi attori: Mibact, Iccu, Presidenza del Consiglio, Regioni, Province autonome, Cei.¹⁹

ti con l'Agenda 2030 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite disponibile qui <https://www.istat.it/it/archivio/242819>. Si rimanda anche al webinar "Sostenibilità e Rapporto SDGs: statistiche per il nostro futuro" disponibile qui: <https://www.youtube.com/watch?v=ZIIcXhZcVuQ>.

¹⁶ Per una riflessione sulla presenza delle biblioteche all'interno del rapporto si rimanda a Chiara Faggiolani, *Il rapporto Bes – Benessere equo e sostenibile in Italia. Il posto delle biblioteche e il compito della biblioteconomia sociale*, "Biblioteche oggi", 34 (2016), 1/2, p. 19-26; Cfr. Ead., "Ciò che misuriamo influenza ciò che facciamo". *Una nuova stagione per la valutazione in biblioteca pensando al BES*, cit.

¹⁷ Si veda <https://www.istat.it/it/archivio/217094>.

¹⁸ La tecnica di rilevazione CATI è una intervista telefonica; la tecnica CAWI fa riferimento alla somministrazione di un questionario online e CC fa riferimento all'intervento di un Contact Center di supporto in fase *outbound* e *inbound*. I questionari *long version* sono inseriti nel Piano Statistico Nazionale (PsN) e nel Protocollo d'Intesa ISTAT, Mibact, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano mentre i questionari *short* rientrano nella Convenzione Act/Nuvap- Istat.

¹⁹ A fine 2017 viene siglato un Protocollo d'Intesa tra ISTAT, Mibact, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, in cui, tra gli obiettivi principali, rientra il primo censimento delle biblioteche italiane e la costruzione di un sistema informativo integrato sugli Istituti e Luoghi della Cultura. Nel gennaio 2018 l'ISTAT rinnova, con l'"Agenzia per la Coesione Territoriale" (ACT) e il "Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione" (NUVAP) – della Presidenza del Consiglio – la convenzione relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020" per il miglioramento della qualità e della disponibili-

L'applicazione di un modello di indagine partecipata ha permesso di rispettare la prima condizione necessaria affinché sussista un censimento statistico: costruire una base anagrafica attendibile e il più possibile esaustiva. Raggiungere tutte le strutture esistenti sul territorio richiede, infatti, la partecipazione attiva di più soggetti e a diversi livelli: nazionale attraverso la collaborazione con le istituzioni che operano su tutto il territorio (l'Iccu) locale e settoriale, grazie ad accordi con amministrazioni ed enti (regioni, province autonome, Cei). La necessità di programmare le modalità di trasmissione e di armonizzazione delle informazioni raccolte in base a esigenze di carattere diverso, amministrativo e/o statistico, ha reso necessario l'organizzazione di tavoli inter-istituzionali e *workshop* tecnico-operativi e uno scambio continuo di idee e di buone pratiche tra tutte le parti interessate.

Il risultato finale ha visto il raggiungimento di una soluzione unanimemente condivisa: un modello strutturato di acquisizione e flusso dei dati tra ISTAT-Iccu-Regioni-Province-Cei capace di disciplinare, in modo chiaro e coerente, tempi e modalità di lavoro nel rispetto dei bisogni informativi di ciascuno dei soggetti partecipanti e degli obiettivi comuni prefissati (Figura 2).

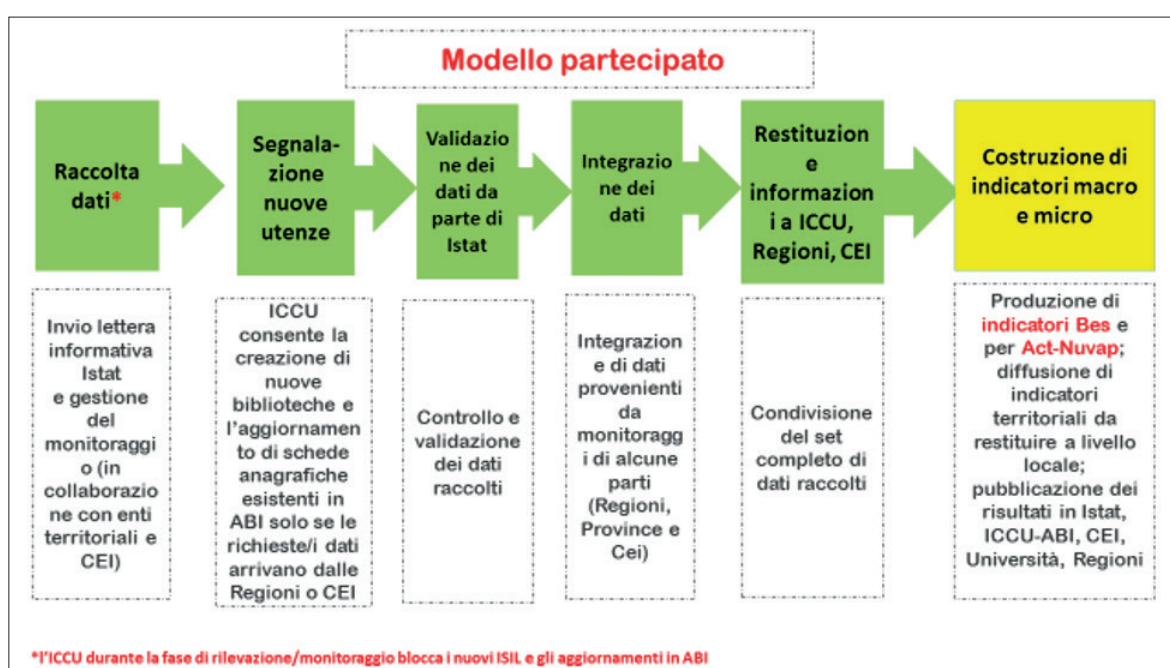


Figura 2 - Modello partecipato di integrazione e flusso dei dati tra ISTAT-Iccu-Regioni-Province autonome-Cei

Lavorare attraverso il contributo di tutti i vari attori coinvolti ha permesso altresì di integrare e di organizzare, nel miglior modo possibile, i risultati ottenuti dal lungo processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni identificative delle biblioteche presenti nell'unica banca dati ufficiale disponibile in Italia: l'“Anagrafe delle biblioteche italiane” dell'Iccu.²⁰

Il modello di indagine partecipata vede in particolare il coinvolgimento di altre quattro parti che

lità di dati e di indicatori statistici territoriali su musei e biblioteche a supporto della programmazione, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo. A novembre del 2018 l'ISTAT firma una lettera di intenti con l'“Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto” della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

²⁰ Condotta dall'ISTAT tra giugno 2018 e marzo 2019, il processo di aggiornamento della lista Iccu ha richiesto l'adozione di una tecnica d'indagine *mixed mode*: il contatto telefonico (intervista CATI); il questionario *online* (questionario CAWI); la ricerca sul web di informazioni identificative (*web mining*); l'integrazione di dati provenienti da fonti diverse (*record linkage*) e infine, per le biblioteche civiche presenti in piccole e medie amministrazioni municipali, un contatto telefonico con i referenti comunali.

svolgeranno il monitoraggio in modo autonomo e simultaneamente al censimento Istat (Tavola 1) in un sistema di sussidiarietà in cui la distribuzione di compiti e di competenze tra i diversi livelli consente di evitare un carico statistico eccessivo sul rispondente finale e di raggiungere un tasso di risposta più alto.

Al termine del lungo processo di aggiornamento la distribuzione delle biblioteche per regione mostra la capillare presenza di biblioteche su tutto il territorio italiano: sono 9.574 le biblioteche

Regioni	Istituzione che svolge la rilevazione					Totale biblioteche
	Istat	Ispat	Astat	Regione Veneto	CEI	
ABRUZZO	140	-	-	-	14	154
BASILICATA	86	-	-	-	10	96
CALABRIA	228	-	-	-	23	251
CAMPANIA	582	-	-	-	78	660
EMILIA-ROMAGNA	754	-	-	-	33	787
FRIULI-VENEZIA GIULIA	282	-	-	-	7	289
LAZIO	680	-	-	-	62	742
LIGURIA	284	-	-	-	10	294
LOMBARDIA	1.578	-	-	-	26	1.604
MARCHE	218	-	-	-	28	246
MOLISE	100	-	-	-	6	106
PIEMONTE	855	-	-	-	33	888
PUGLIA	250	-	-	-	48	298
SARDEGNA	460	-	-	-	12	472
SICILIA	440	-	-	-	27	467
TOSCANA	625	-	-	-	40	665
PROVINCIA DI BOLZANO	-	-	278	-	-	278
PROVINCIA DI TRENTO	-	174	-	-	-	174
UMBRIA	148	-	-	-	20	168
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	68	-	-	-	1	69
VENETO	-	-	-	837	22	859
ITALIA	7.778	174	278	837	507	9.574

(a) sono escluse le biblioteche delle università e delle scuole di ogni ordine e grado statali, e le biblioteche riservate o esclusivamente digitali.

Tavola 1 - Numero di biblioteche presenti nella lista anagrafica di partenza del censimento 2020 per tipologia di istituzione che svolgerà il monitoraggio e regione (a)

le specificità di ciascuna. In tal senso il primo censimento delle biblioteche, sul campo tra giugno e ottobre di quest'anno,²² offrirà la possibilità di caratterizzarle e definirle in base ai servizi e alle attività proposte, al patrimonio posseduto, all'utenza e alle modalità di accesso e in relazione anche a fattori di contesto, cioè a tutti quegli aspetti demografici, sociali ed economici che rappresentano il territorio in cui la biblioteca agisce.

La realizzazione di uno dei principali obiettivi del censimento – la costruzione di indicatori macro e micro – deve passare inevitabilmente attraverso una definizione univoca e partecipata, da parte di tutti i soggetti coinvolti, dei requisiti identificativi dell'universo di riferimento (*linguaggio comune*) e una modalità condivisa di rappresentazione delle principali caratteristiche del patrimonio bibliotecario (*comuni obiettivi*). In particolare diventa fondamentale una progettazione accurata e rigorosa dello strumento di rilevazione – il questionario da sottoporre ai rispondenti²³ – e l'individuazione delle dimensioni e dei dati da elaborare per produrre gli indicatori finali.

Non solo. In un modello di lavoro così organizzato in cui esigenze amministrative si fondono con quelle di tipo statistico, diventa prioritario la definizione di un set minimo di informazioni da

pubbliche e private, statali e non statali²¹ che saranno coinvolte nel censimento 2020.

Un'analisi territoriale evidenzia la presenza di biblioteche tra più di 5.300 comuni italiani. L'1% del totale delle municipalità coinvolte hanno da 3 a più di 40 biblioteche collocate nella propria aria amministrativa, nel 2,6% dei comuni sono presenti due biblioteche, nel restante 96,4% dei comuni, la maggioranza dei quali di piccole dimensioni, è presente una sola biblioteca.

Tale ramificata presenza di biblioteche sul territorio va però qualificata e approfondita attraverso una rilevazione che indagherà

²¹ Sono escluse dal conteggio le biblioteche ad accesso riservato, le biblioteche scolastiche pubbliche e quelle delle università statali. Solo per quest'ultime è stata svolta dall'ISTAT una indagine *ad hoc* tra maggio e luglio del 2019 i cui risultati saranno a breve disponibili.

²² Il censimento avrebbe dovuto andare sul campo tra marzo e giugno di quest'anno. A causa del *lockdown*, per evitare un carico eccessivo sui rispondenti in un momento evidentemente delicato, si è scelto di prorogare la raccolta dei dati dal 16 giugno al 19 ottobre 2020.

²³ Il questionario potrà essere compilato online (tecnica CAWI) attraverso l'accesso con credenziali inviate dall'Istat al rispondente con una lettera informativa.

rilevare in modo uniforme e da condividere a livello nazionale, che lasci la raccolta di alcuni specifici dati alle esigenze e alle peculiarità regionali, provinciali e settoriali. Pertanto la costituzione, a inizio 2019, di un gruppo ristretto di esperti e di operatori del mondo delle biblioteche,²⁴ ha permesso di progettare uno strumento di rilevazione articolato, suddiviso in più sezioni²⁵ ciascuna delle quali approfondisse aspetti e tematiche unanimemente considerate basilari al fine di rappresentare le caratteristiche strutturali, funzionali e congiunturali di tutte le tipologie di biblioteche presenti sul territorio italiano (Figura 3).²⁶



Figura 3 - Sezioni del questionario relativo al primo censimento sulle biblioteche italiane 2020

3. INDICATORI. Diffusione e vitalità delle biblioteche: un indicatore pensando al BES

Se l'indagine ISTAT appena descritta ha l'obiettivo di fornire finalmente una mappatura e una fotografia chiara relativa all'offerta dei servizi bibliotecari, un'altra grande novità in termini di "dati" per il nostro settore è relativa alla domanda.

Una grande conquista – insieme a quella delineata nei paragrafi precedenti – è rappresentata dalla introduzione di una batteria di tre domande relative alla fruizione/

frequentazione delle biblioteche all'interno dell'ultima rilevazione dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" di ISTAT.²⁷ Si tratta di una vera opportunità per il nostro settore che potrà finalmente contare sulla disponibilità di dati sulla domanda di servizi bibliotecari con periodicità annuale,²⁸ della quale abbiamo già anticipato le importanti ricadute, non solo dal punto di vista

²⁴ Fanno parte del gruppo di lavoro: Fabrizio Maria Arosio, Alessandro Caramis e Alessandra Federici (ISTAT), Giulio Stefano Negretto e Aurora Di Mauro (Regione Veneto), Monica Ferrarini e Giovanni Sacchini (Regione Emilia-Romagna), Monica Micheli e Arianna Demozzi (Ispat, Provincia di Trento), Mavis Moffoletto (Comune di Trieste), Giovanni Solimine e Chiara Faggiolani (Università "Sapienza" di Roma), Flavia Massara, Alice Semboloni e Laura Francesca Maria Borsi (Iccu), Antonella Pinna (Regione Umbria), Dario Ceccarelli (Regione Valle d'Aosta), Francesca D'Agnelli (Ce), Irene Plet (Regione Friuli-Venezia Giulia), Carla Contini (Regione Sardegna).

²⁵ Nel determinare le domande da inserire nel questionario finale 2020 sono stati altresì analizzati i documenti prodotti sia dall'attuale che dal precedente gruppo di lavoro per la "Definizione dei livelli minimi uniformi di qualità per la valorizzazione delle biblioteche", costituito presso il Ministero per le attività culturali e per il turismo (Mibact).

²⁶ Per rispondere all'esigenza di misurare l'impatto che la situazione di straordinarietà vissuta nei mesi di lockdown ha avuto sulle biblioteche, si è scelto di inserire nel questionario dei quesiti che indagano: sulle attività e/o servizi eventualmente attivati dalla biblioteca in seguito all'emergenza COVID-19; sulle iniziative intraprese a favore del personale della biblioteca; su quali ambiti la biblioteca investirebbe prioritariamente in futuro facendo tesoro di quanto accaduto nei mesi scorsi.

²⁷ *Aspetti della vita quotidiana* (AVQ) fa parte di un sistema integrato di indagini sociali – le Indagini Multiscopo sulle famiglie. A partire dal 1993 l'indagine viene svolta ogni anno ed è eseguita su un campione di circa 24.000 famiglie, distribuite in circa 850 comuni italiani di diversa ampiezza demografica, raggiungendo oltre 45.000 individui. Nell'indagine 2019 sono state intervistate 44.627 persone di 3 anni e più.

²⁸ A oggi l'unica indagine con un approfondimento importante sulla fruizione dei servizi bibliotecari era *Cittadini e tempo libero* che dal 1995 periodicamente ha rilevato le informazioni relative alla fruizione del tempo libero e alla partecipazione culturale da parte degli individui e delle famiglie. L'indagine è condotta con modalità omogenee a quelle delle altre rilevazioni multiscopo. Tutte le informazioni sull'indagine sono disponibili online su <https://www.istat.it/it/archivio/5538>. Il questionario AVQ ha visto l'inserimento di 3 quesiti in cui si chiede – per la prima volta alla popolazione dai 3 anni in su – di dire se si sono recati in biblioteca nei 12 mesi precedenti l'intervista, se

simbolico,²⁹ ma anche pragmaticamente: la disponibilità di dati annuali nel tempo renderà possibile la costruzione di indicatori di *output/outcome* in linea con quelli di sviluppo sostenibile.

Il 3 dicembre 2019 ISTAT ha pubblicato i primi risultati³⁰ dai quale emerge il profilo dell'utente "medio" delle biblioteche. I dati ci dicono che il 15,3% della popolazione di 3 anni e più (circa 8 milioni e 650mila persone) è stato in biblioteca almeno una volta nell'ultimo anno; che questa attitudine è più diffusa tra i bambini e i giovani tra 6 e 24 anni (Figura 4): 21,5% tra i 3 e i 5 anni; 38,7% tra 6 e 10 anni; 38,3% tra gli 11 e i 14; 32,7% tra i 15 e i 17; 39,3% tra i 18 e i 19, 36,1% tra 20 e 24 anni.

In linea con quanto accade anche per la lettura di libri, le femmine frequentano le biblioteche più dei maschi: il 17,2% rispetto al 13,2%.³¹ Come noto decisamente significativa è la "geografia delle biblioteche": le biblioteche sono più frequentate nelle regioni del Nord-est (21,7% della popolazione) e del Nord-ovest (19,8%); segue il Centro che si attesta al 14,1%. Le percentuali minori si riscontrano nel Mezzogiorno (Isole 9,1% e Sud 8,6%).³²

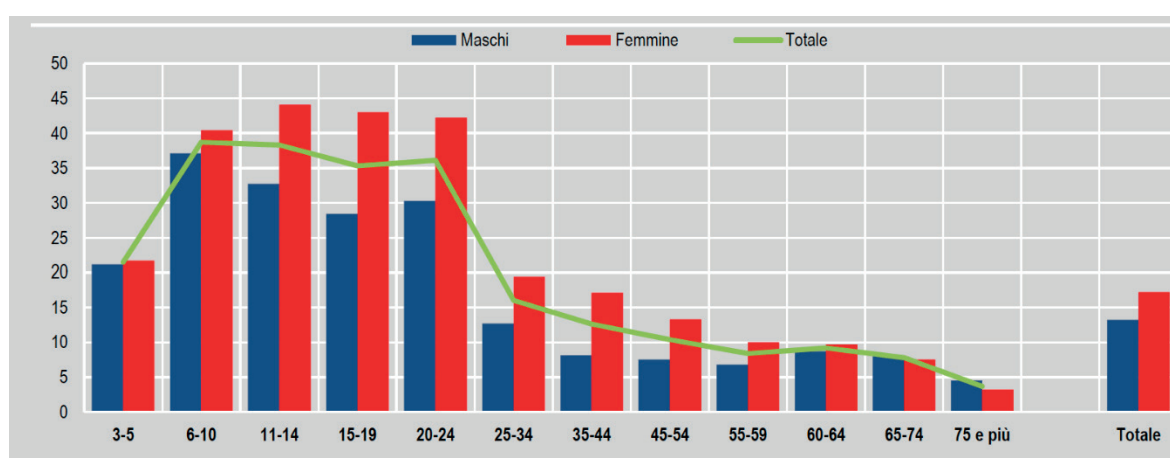


Figura 4 - Persone di 3 anni e più che si sono recate almeno una volta in biblioteca negli ultimi 12 mesi per classe di età e sesso. Anno 2019, valori percentuali³³

Non è questa la sede per entrare nel merito delle singole variabili e dei risultati, rispetto ai motivi della fruizione abbiamo già avuto modo di sottolineare come a fronte dell'evidenza puramente

sì, quante volte e per svolgere quali attività.

²⁹ L'inserimento delle biblioteche all'interno di una indagine dedicata all'approfondimento della quotidianità degli italiani suona immediatamente come il riconoscimento della presenza stabile, pervasiva e capillare di questa istituzione, di un allontanamento della marginalità alla quale a volte sembra essere destinata. Cfr. Chiara Faggiolani, Alessandra Federici, Flavia Massara, *Oltre la frammentazione dei dati. Verso un sistema informativo per le biblioteche italiane nel paradigma della sostenibilità*, cit., p. 302.

³⁰ Il report "La produzione e la lettura di libri in Italia" è disponibile qui <https://www.istat.it/it/archivio/236320>. I risultati sono stati presentati da Miria Savioli ed Emanuela Bologna con la relazione "Vivere la biblioteca. I risultati dall'Indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana" il 7 dicembre 2019 in occasione della Fiera della Piccola e Media Editoria "Più libri più liberi".

³¹ Le differenze di genere sono minime tra i bambini di 3-10 anni e la popolazione di 60 anni e più. Diventano forti nelle fasce di età giovanili: tra i 15-19 anni il 43% delle ragazze rispetto al 28,4% dei ragazzi. Tra le ragazze dopo i 24 anni la fruizione della biblioteca diminuisce fortemente. Tra i maschi la diminuzione inizia fin dagli 11 anni.

³² Le regioni con la più alta quota di frequentatori di biblioteche sono il Trentino Alto-Adige (35,4%) e la Valle d'Aosta (32,7). Seguono a grande distanza la Lombardia e l'Emilia Romagna (21,6%), il Veneto (19,6%) e il Friuli-Venezia Giulia (19,2%). Le quote più basse si osservano in Sicilia (6,9%), Campania (7,7%) e Calabria (8,0%). Il Trentino Alto-Adige e la Valle d'Aosta, oltre a presentare le quote più alte di utenti di biblioteche, si distinguono anche per le proporzioni maggiori di utenti assidui (circa 5 persone su 10).

³³ "La produzione e la lettura di libri in Italia" è disponibile qui <https://www.istat.it/it/archivio/236320>.

quantitativa per cui “solo il 15% degli Italiani si reca in biblioteca”, le motivazioni d’uso e le azioni svolte al loro interno sono così diverse da consentirci di affermare che nessun altro luogo come la biblioteca sia al tempo stesso presidio culturale e sociale, luogo di studio, ricerca, informazione e formazione del cittadino. Le biblioteche, preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, sono luoghi vitali, in cui le persone incontrano gli altri ma anche sé stesse, costruendo, esplorando e rafforzando la propria identità di cittadini.³⁴ Eppure non sempre questo è evidente agli amministratori e ai decisori politici proprio per quella carenza strutturale degli strumenti informativi a disposizione, della quale si è già detto in apertura, che ha determinato l’assenza di indicatori sugli *output* e sugli *outcome*, ovvero sui risultati prodotti dalle biblioteche nel rapporto Bes di ISTAT.

In sintesi, e tornando all’indagine censuaria sulle biblioteche attualmente in corso, i quesiti che sono stati scelti e inseriti nel questionario finale hanno proprio l’obiettivo di consentire il raggiungimento di uno dei principali propositi della rilevazione: la costruzione di un indicatore da inserire all’interno di uno dei 12 domini del Rapporto sul “Benessere Equo e Sostenibile” (Bes).

Così come è accaduto per i musei, per i quali i dati raccolti attraverso l’“Indagine sui musei e le istituzioni similari” ha consentito l’inserimento nel rapporto Bes 2017 di un indicatore di “diffusione e attrattività del patrimonio museale”³⁵ all’interno del dominio “Paesaggio e patrimonio culturale” –che fornisce un insieme di elementi utili a comprendere come l’eredità paesaggistica e culturale del Paese venga percepita, sostenuta e fruita – per le biblioteche si potrebbe immaginare la costruzione di un indicatore di diffusione e vitalità delle stesse basato sui dati raccolti attraverso le indagini descritte. In linea con questa stessa visione sta lavorando il gruppo “Cultura per lo sviluppo sostenibile”, il cui obiettivo è misurare l’impatto del comparto culturale in relazione alla sostenibilità come espressa dall’Agenda 2030 e che per questo fine sta raccogliendo un set di indicatori non solo relativi alle biblioteche ma anche ai musei, alla partecipazione culturale in senso lato, alla lettura di libri, al contributo delle imprese creative.³⁶

Costruire un indicatore³⁷ che misuri la qualità della vita a partire dai dati che saranno raccolti attraverso il censimento a cadenza annuale, significherebbe dare spazio, visibilità e forza al mondo delle biblioteche, alla ricchezza culturale da loro espressa, e dare la possibilità a tutte le strutture, di qualsiasi tipologia e in qualsiasi luogo, di confrontarsi non solo con la realtà locale ma anche e soprattutto con quella a livello nazionale e internazionale, in un’ottica più ampia di benessere e sostenibilità dell’essere umano.

4. IMPATTO. Senso e valore di un sistema informativo e valutativo per le biblioteche italiane

Il progetto appena descritto è finalizzato a misurare la rilevanza e l’impatto di un settore intero, potremmo dire a “livello macro”, con l’obiettivo di evidenziare il contributo delle biblioteche come infrastruttura sociale e culturale, mezzo per la crescita e il benessere del Paese. Siamo tornati al nostro presupposto, il cerchio si è chiuso.

³⁴ Cfr. Chiara Faggiolani, Alessandra Federici, *L’affordance della biblioteca: modalità d’uso emergenti dalle indagini ISTAT*, “Biblioteche oggi”, 36, (2018), 3, p. 5-16.

³⁵ L’indicatore misura la densità e la rilevanza del patrimonio museale ed è calcolato prendendo il numero di strutture espositive permanenti (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) per 100 km e ponderando i valori con il numero dei visitatori.

³⁶ Un primo report dovrebbe uscire nel mese di ottobre 2020.

³⁷ L’indicatore di diffusione e vitalità delle biblioteche potrebbe essere calcolato, ad esempio, a partire dalla densità territoriale delle biblioteche per il numero degli utenti annui.

Tuttavia una attenzione alla misurazione dell'impatto dovrebbe essere condotta anche a "livello micro": parallelamente alla riflessione sul valore complessivo delle biblioteche sarebbe, infatti, auspicabile che ogni biblioteca intraprendesse una riflessione circa la propria incidenza, il proprio radicamento e il proprio impatto sul territorio, in relazione a una certa attività, o rispetto a uno specifico progetto³⁸. Impatto qui è inteso come "cambiamento in un individuo o in un gruppo risultante dal contatto con i servizi bibliotecari"³⁹.

La rilevazione censuaria consente di progettare, definire e quantificare nuovi indicatori su temi culturali, anche rispondendo all'evoluzione degli scenari socio-economici, alle esigenze di misurazione delle politiche di coesione nazionali e in rapporto alle statistiche internazionali.

L'intenzione è quindi di utilizzare i risultati del censimento sulle biblioteche per arricchire con nuovi indicatori culturali due importanti banche dati: la Banca Dati Territoriali per le Politiche di Sviluppo (BDPS)⁴⁰ e l'Atlante Statistico dei Comuni (ASC)⁴¹ due importanti strumenti⁴² che consentiranno di restituire con un dettaglio regionale, comunale e per aree geografiche di interesse, le informazioni raccolte su alcuni importanti aspetti e temi presenti nel questionario sulle biblioteche: il patrimonio posseduto, i servizi offerti, le attività svolte, l'utenza coinvolta.

Per questa ragione oltre a un "sistema informativo" sarebbe necessario tornare a valorizzare la funzione fondamentale di un "sistema valutativo" per le biblioteche italiane, che consenta la diffusione linee guida aggiornate rispetto alle criticità del nostro presente, che diano ai bibliotecari gli strumenti per una valutazione razionale, omogenea e capace di valorizzare le specificità di ogni struttura.

Si tratta, come si può intuire, di un processo complesso che richiede tempo, energie e risorse e che soprattutto richiede la partecipazione dei bibliotecari, i veri protagonisti di questo viaggio. Un progetto per la misurazione dell'impatto delle biblioteche non può essere, infatti, concepito come una attività sporadica, è un impegno oneroso che va condiviso con gli amministratori, gli stakeholder a vari livelli perché ha una dimensione profondamente strategica, come messo in evidenza dal già citato documento realizzato dalla Commissione nazionale biblioteche pubbliche, *Disegnare il futuro della biblioteca*.⁴³

È utile ricordarlo affinché tutti possiamo esserne pienamente consapevoli: la ricaduta di una at-

³⁸ Ancora una volta si fa riferimento a Chiara Faggiolani, *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca. Il potere delle parole per misurare l'impatto*, Milano, Editrice Bibliografica, 2019. In particolare si veda il capitolo 7.

³⁹ Si rimanda a International organization for standardization, *International standard ISO 16439: information and documentation: methods and procedures for assessing the impact of libraries*, Geneva, ISO, 2014. La definizione è: "difference or change in an individual or group resulting from the contact with library services". Cfr. Giovanni Di Domenico, *ISO 16439: un nuovo standard per valutare l'impatto delle biblioteche*, "AIB studi", 54 (2014), 2/3, p. 325-329, <http://aibstudi.aib.it/article/view/10279/10199>.

⁴⁰ Attualmente la Banca Dati (disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/16777>) contiene più di 300 indicatori disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo. Gli obiettivi principali della Banca dati sono di disporre di dati e indicatori territoriali aggiornati per osservare i risultati raggiunti dalle policy nei territori, supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse e promuovere un dibattito pubblico informato.

⁴¹ L'Atlante Statistico dei Comuni (http://asc.istat.it/asc_BL/) è una piattaforma che consente la consultazione, analisi e rappresentazione dell'informazione statistica prodotta sia dall'ISTAT sia da altri Enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale (Sistan). Caratteristica peculiare di questa piattaforma è che i dati possono essere aggregati e consultati secondo una serie molto ampia di geografie territoriali.

⁴² Sia la Banca dati (BDPS) che l'Atlante (ASC) sono prodotti previsti dalla Convenzione stipulata tra l'ISTAT e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'ISTAT, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

⁴³ Cfr. Associazione italiana biblioteche, Commissione nazionale biblioteche pubbliche, *Disegnare il futuro della biblioteca. Linee guida per la redazione dei piani strategici per le biblioteche pubbliche*, cit.

tività di questo tipo va ben oltre le mura della biblioteca, non investe solo l'utenza reale ma tutto il territorio, le politiche culturali e sociali.

Il fatto che al momento in cui si scrive non siano ancora diffuse pratiche di misurazione e valutazione dell'*impatto* delle biblioteche pensate in un'ottica di sviluppo sostenibile, non deve farci perdere di vista il fatto che attività e progetti in questa direzione sono già ampiamente diffusi e realizzati dalle biblioteche, come abbiamo avuto modo di ricordare nel primo paragrafo e come dimostrano le buone pratiche raccontate in questa stessa sessione del convegno dall'emblematico titolo: "Eppur si muove. L'Agenda 2030 nell'esperienza delle biblioteche italiane".

Dunque, sarebbe molto importante che le biblioteche, in attesa di misurare le loro attività, cominciassero a raccontare il proprio contributo allo sviluppo di una società più inclusiva e sostenibile, utilizzando tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione.⁴⁴

⁴⁴ Uno dei più interessanti è la piattaforma *Library Map of the World*, nella quale è possibile raccontare i propri progetti e le proprie azioni seguendo le indicazioni espresse nel documento *Libraries and the Sustainable Development Goals: a storytelling manual*. Il documento è disponibile qui: <https://www.ifla.org/publications/libraries-and-the-sustainable-development-goals--a-storytelling-manual>. Al momento in cui si scrive il "Gruppo per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU (SDGs)" dell'AIB sta lavorando alla traduzione in italiano.